



Via N. Daste, 2/20 - 16149
GENOVA
Cell. 335 61 00 030
349 41 08 217
Tel. e fax 010 41 73 06

RESTAURO INTERNI - ESTERNI
APPARTAMENTI
UFFICI - VILLETTE
Impianti elettrici civili e industriali



Via N. Daste, 2/20 - 16149
GENOVA
Cell. 335 61 00 030
349 41 08 217
Tel. e fax 010 41 73 06

RESTAURO INTERNI - ESTERNI
APPARTAMENTI
UFFICI - VILLETTE
Impianti elettrici civili e industriali

Gazzettino

Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

di Genova e Provincia

ANNO XXXVII - N. 2 - 28 Febbraio 2009

Una copia €1,50

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% Legge 662/96
Art. 2 comma 20/b - FILIALE DI GENOVA

"Summa lex,
maxima
iniuria"

Regole, norme, prescrizioni, leggi, testi unici. Viviamo in una società regolata come non mai da normative su tutto, a dispetto di una democrazia agile e compiuta e di una moderna giurisprudenza per cui dovrebbe essere possibile fare tutto ciò che non è espressamente proibito. Invece, nel nostro Paese, per agire in maniera completamente legale sembra si debba camminare come su binari; nella vita privata e nel lavoro tutto è regolato da qualcosa e tra poco forse ci verrà imposto persino con quale piede uscire dal portone di casa. Regole e leggi sono cosa sacrosanta ed un mondo che ne fosse privo sarebbe simile alla civiltà della caverne, ma in questo momento storico e nella nostra grande Patria, pare si sia raggiunto l'eccesso. Tanto più - e questo è ciò che inquieta maggiormente - sono in numero rilevanti le leggi forse più formali che sostanziali; teoriche più che pratiche ed utili. E guai a supporre che basti il buon senso come bussola per agire correttamente; non è così e, se provate a prendere a caso e per esempio, norme magari tratte dal Codice Civile e la severità con cui viene sanzionato chi non vi si attiene e comparate il tutto alla pene che vengono somministrate per delitti infami (comprese scarcerazioni di stupratori, mafiosi ed assassini) vi renderete conto di come non ci sia proporzione. Forti con i deboli, le nostre leggi danno l'impressione di essere blande con i forti. Troppe, talvolta contraddittorie e confuse, a volte si dice vengano "interpretate" dai giudici.

Dino Frambati

(segue in ultima)

Incontro al Centro Civico "G. Buranello" lo scorso 21 febbraio

Gronda di Ponente: opera necessaria o devastazione del territorio?

Non ha dubbi la Società Autostrade: la mole di traffico che passa sulla nostra autostrada Nervi Voltri e gli aumenti di traffico previsti fino al 2025 rendono inevitabile la costruzione di un tratto autostradale che integri quello esistente, pena il collasso della rete viaria.

Ma anche i cittadini non hanno dubbi: la nuova tratta non deve assolutamente passare sulle loro teste come è già avvenuto con la costruzione del ponte Morandi, il viadotto che serve per attraversare il Polcevera.

Per dirimere la questione (ma forse sarebbe meglio dire per tastare il polso della situazione) è stato predisposto un "dibattito pubblico" tra gli abitanti dei vari quartieri interessati dal tracciato della nuova tratta autostradale.

Dopo il centro, Voltri, Cornigliano e Rivarolo, sabato 21 febbraio è toccato a San Pier d'Arena. La riunione è cominciata alle ore 10 nel Centro Civico gremito di abitanti. Dopo la visione del video che descrive, anche con efficaci immagini e simulazioni, i vari tracciati previsti è cominciato il dibattito. Il dibattito si è mantenuto piuttosto ordinato e senza toni eccessivi, ma la gente era furente! E non è neppure mancato qualche pesante insulto, su cui, saggiamente, i destinatari hanno sorvolato. Persino il presidente Minniti e l'assessore Ranieri sono stati contestati non appena hanno detto che l'opera andava comunque fatta. Le persone presenti hanno interpretato questo loro atteggiamento come un abbandono da parte del Comune. In particolare gli abitanti di via Porro sono quelli che sentono di più sulla loro testa la presenza dell'autostrada se dovesse passare l'ipotesi dei tracciati "bassi". Una parte delle loro case sarebbe soggetta ad esproprio (a che prezzi? - si sono chiesti in molti) e molti di loro dovrebbero essere trasferiti "temporaneamente" per buona parte della durata dei lavori, stimata in 7-8 anni.

In effetti, come le simulazioni hanno realisticamente documentato,



l'attraversamento del Polcevera comporta, nelle cinque varianti proposte, la costruzione di viadotti che impattano violentemente con il territorio. D'altra parte, come hanno detto i tecnici della Società Autostrade, più a monte viene fatta la gronda più perde efficacia nel ridurre il traffico lungo la direttiva esistente. È quindi naturale che gli abitanti di via Porro siano preoccupati in quanto temono fortemente che saranno privilegiati i tracciati "bassi".

Ma, a veder bene i progetti, due sono le cose che, fuori dall'emozione dell'assemblea, saltano subito agli occhi. Primo: tutti i tracciati sono rigorosamente all'interno del Comune di Genova, quando alcuni sfioramenti in altri comuni limitrofi potrebbero ridurre alcune criticità, ad esempio quella dello svincolo di Voltri. Secondo: l'attraversamento del Polcevera avviene mediante viadotti. Perché, se si sono chiesti in molti, non fare la gronda lontana dalla città, dove i monti sono più alti, e attraversare il Polcevera dal di sotto, in galleria? Certo, se la gronda è troppo "alta" i mezzi pesanti continuerebbero a passare nella tratta vecchia. Ecco perché, forse, occorre rispolverare un antico sogno: quello di riprogettare ex novo l'attraversamento autostradale di

Genova declassando l'attuale autostrada a livello di strada urbana. O, perché no?, addirittura demolendola.

Franco Bampi

Nelle pagine interne

A che punto è il nuovo Padiglione 9

La centrale Enel sotto la Lanterna

Assegnato il nuovo Comandante della Stazione Carabinieri

San Pier d'Arena in TV

Quasi terminati i lavori al "Teatrino" della Cella

"Grafia ofiçiâ" ultima pubblicazione della SES

Che cosa è esattamente la "Gronda di Ponente"

Tutto il materiale, informativo e documentale è reperibile in Internet all'indirizzo <http://urbancenter.comune.genova.it/spip.php?rubrique7068>.

Attualmente il sistema autostradale genovese è costituito dalle autostrade **A7** Genova - Serravalle, **A10** Genova - Ventimiglia, **A12** Genova - Roma e **A26** Genova - Gravellona.

La Gronda di Ponente è un nuovo tratto autostradale a due corsie per senso di marcia che rappresenta il raddoppio dell'esistente **A10** nel tratto di attraversamento del Comune di Genova (dalla Val Polcevera fino all'abitato di Vesima) e che fa parte del più ampio progetto di potenziamento del **Nodo Stradale ed Autostradale di Genova**.

Completano l'intervento:

- il potenziamento delle autostrade **A7** e **A12** e dei relativi collegamenti.
- le interconnessioni della **Gronda** con l'**A10** e/o l'**A12** ad **Est** e con l'**A10** e l'**A26** ad **Ovest**.
- il **Nodo di S. Benigno** che facilita le connessioni tra **Genova Ovest** ed il **porto**.

PORCELLANE WEDGWOOD
ROYAL COPENHAGEN
CRISTALLI SWAROVSKI
ACCIAI BACCARAT
ALESSI
LAGOSTINA

LISTE NOZZE

traverso cadeaux

Via Cantore, 77 r. SAMPIERDARENA - tel. 010/41.87.91 C.so Matteotti, 108 - ARENZANO - tel. 010/91.27.604
Via Cervo, 9 VOLTRI - tel. 010/6132344

